Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

DOMENICA 24 NOVEMBRE 1946

Anno II - N. 39 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

	Anno	Semestrale	Trimestrale
Normale	250	125	70
Sostenitore	900	500	250

Spedizione in abbonamento postale

L'attacco contro il nostro partito è in sostanza un attacco all'indipendenza Nazionale.

La causa dei lavoratori e quella della Patria sono indissolubilmente legate.

UNA OSCURA MANOVRA AI NOSTRI DANNI SVENTATA

Chi ha interesse a ritardare il ritiro delle truppe straniere?

Le calunnie contro i comunisti friulani sono ingiustificate

Una testimonianza insospettabile: Il Governatore inglese

FRIULANI in guardia!

Sabato 16 corrente il «Gazzettino» ed altri giornali riportavano la notizia che il governatore militare per la provincia di Udine, colonello Bright, aveva fatto ad alcuni giornalisti delle sensazionali dichiarazioni, nelle quali, dopo aver parlato di infiltrazioni jugoslave ed aver definito il nostro Partito come uno strumento della Jugoslavia esprimeva il giudizio che, qualora le truppe anglo-americane dovessero sgombrare la nostra provincia, noi saremmo capaci di portare le armi contro la nostra Patria, in favore di una potenza straniera. La notizia, che insultava non solo il nostro partito in tutti i suoi militanti e nel suo passato tutto costituito da lotte e sacrifici eroicamente sopportati per il nostro popolo, ma anche la memoria di tutti i nostri morti, caduti proprio per liberare la nostra Patria e permetterle di tornare da pari a pari fra i popoli liberi, suscitava un'ondata di indignazione fra tutti i comunisti e particolarmente fra i moltissimi che che avevano partecipato alla lotta di liberazione. Coloro che avevano visto cadere al proprio fianco i migliori compagni, avendo ancora sulle labbra la nostra canzone: «Combattiam perchè l'Italia - viva in pace e in libertà», non potevano tollerare senza reazione l'inqualificabile insulto. Una pericolosa effervescenza si determinava fra i compagni, ed in queste condizioni la segreteria della Federazione, diramava sabato sera un comunicato nel quale, smentendo sdegnosamente le accuse, ed invitando i compagni alla calma, mostrava di dubitare dell'autenticità delle dichiarazioni. Era infatti inconcepibile che un uomo investito da una carica che gli conferisce notevoli responsabilità d'ordine internazionale oltre che nazionale, si lasciasse andare a dichiarazioni così irresponsabili.

Nella stessa serata l'Agenzia ANSA diramava alla stampa e per radio, la sensazionale notizia ribadendo le calunnie contro il nostro Partito. Così tutti i giornali della domenica, con titoli più o meno vistosi, riportavano tale infamia.

Naturalmente il Governatore colonnello Bright si affrettava a smentire la notizia in termini che fanno onore alla sua lealtà. Il «Gazzettino» del lunedì e tutti i giornali del martedì riportavano la smentita che qui in fianco pubblichiamo.

La cosa potrebbe così sembrare esaurita senonchè a questo punto sorge spontanea una domanda. Se non è stato il Governatore, vi è stato però qualche altro ad inventare la notizia ed a diramarla. Si è parlato di una nota agenzia americana ed è un'agenzia italiana che si è affrettata a darle la massima diffusione, ma non importa a noi in questa sede ricercare le responsabilità personali; ma invece la responsabilità politica ed il movente di questa manovra.

A chi poteva giovare tutto questo e perchè?

Vi è un passo nella notizia calunniosa che merita d'essere sottolineato e che contiene in sè la spiegazione del movente; là dove si dice che, qualora le truppe anglo-americane dovessero abbandonare la nostra provincia, accadrebbero cose gravi e contrarie all'interesse nazionale. Da questo a concludere che dunque è meglio che gli stranieri non se ne vadano il passo è breve. Ed è proprio questo il movente di tutta la manovra. Vi sono gruppi, italiani e stranieri, i quali vogliono creare nell'opinione pubblica uno stato d'animo per il quale la presenza ulteriore degli stranieri in casa nostra sia desiderabile e desiderata. Chi sono questi gruppi antinazionali? Chi vuol ridurre l'Italia al livello di una colonia?

Se ricordiamo che dopo l'8 settembre la vecchia classe dirigente, dovendo scegliere fra la difesa della nostra libertà affidandosi alle forze popolari armate e la consegna supina del nostro Paese all'invasore nemico, scelse la seconda strada per timori e pregiudizi di classe, che questa stessa classe dirigente osteggiò e sabotò in tutti i modi la lotta di liberazione, non è difficile individuare gli interessati italiani

Quanto agli stranieri, basterà ricordare che tutto questo avviene quando c'è la possibilità che si aprano negoziati diretti fra noi ed i nostri vicini e che si possa raggiungere un amichevole accordo che toglierebbe qualsiasi legittimo pretesto ad ogni ulteriore permanenza di terzi, e si colleghino questi fatti con gli atteggiamenti delle varie potenze nelle discussioni di New York e tutto diventa ben chiaro.

In tutto questo vi è un severo monito per tutti gli italiani, un monito che dev'essere seriamente meditato e compreso. Vi sono dei pericoli che minacciano seriamente la nostra indipendenza, vi sono forze straniere e complicità italiane che agiscono in senso non coforme ai nostri interessi nazionali. Noi vorremmo che di questo fatto prendessero chiara coscienza non solamente tutti i buoni italiani che hanno voluto e combattuto per la libertà del loro Paese e per la Repubblica, ma anche quelli fra i nostri più decisi avversari che per avventura fossero in buona fede e credessero sul serio di fare gli interessi nazionali prendendo pericolose posizioni di anticomunismo militante. Ci riferiamo soprattutto a tutti coloro che fanno parte di organizzazioni armate più o meno clandestine, più o meno tricolori, (la loro esistenza è stata molto autorevolmente denunciata sulla stampa italiana) che esistono nella nostra provincia, anche ai colonnelli monarchici, e li invitiamo a meditare se per caso ancora una volta, come all'epoca dei tedeschi e dei repubblichini, la parola Patria e la loro inesperienza politica non vengano usate per un basso servizio reso allo straniero contro il nostro Paese.

Ad ogni modo il popolo friulano stia in guardia e con gli occhi ben aperti; ancora una volta qui si riconosceranno i veri ed i falsi italiani.

GINO BELTRAME

La smentita del Governatore

L'A.M.G. della provincia di Udine ha fatto pervenire al nostro giornale il seguente comunicato:

«In una notizia apparsa sulla stampa del 15 novembre si afferma che il Governatore alleato della Provincia di Udine, Ten. Col. H. N. Bright, avrebbe dichiarato ad alcuni giornalisti che il Partito Comunista costituisce, nella provincia da lui amministrata, una quinta colonna che lavora a favore della Jugoslavia, aggiungendo che le attività del Partito Comunista stesso daranno risultati dannosi non appena le truppe alleate lascieranno il territorio. Nessuna dichiarazione in tal senso è stata fatta dal governatore; le espressioni a lui attribuite non rappresentano in nessun caso le sue vedute. Per queste ragioni e per il fatto che le espressioni di cui sopra costituiscono una diffamazione ingiustificata nei confronti del Partito Comunista della provincia di Udine, il Governatore alleato chiede che la presente smentita sia pubblicata dalla stampa».

Le leggi ci sono ma non si applicano

Convegno Provinciale d'Amministrazione

Domenica, alle ore 9, nella Sede della Federazione, avrà inizio il Convegno Provinciale d'Amministrazione.

Dovranno partecipare i Segretari Amministrativi delle Sezioni e quelli delle Cellule che vorranno intervenire.

I lavori si svolgeranno col seguente ordine:

1) Raporto politico d'Amministrazione del Segretario Provinciale.

2) Discussione ed interventi sul rapporto.

Le Sezioni sono invitate ad attenersi a quanto predisposto con apposita circolare già inviata.

Anche a Livorno vittoria comunista

Ultime battute delle elezioni amministrative.

A Livorno, la vittoria popolare, piena, meravigliosa è espressa dalle seguenti cifre:

Partito Comunista: 28.386.

Partito Socialista: 5.836.

Democrazia Cristiana: 5.798.

Repubblicani: 3.799.

U. Q. e Liberali: 2.924.

Monarchici: 654.

Lista sociale: 523

Dopo 2 anni i paesi distrutti per rappresaglia attendono ancora un anticipo

Era stata segnalata da tempo l'ingiustizia di escludere dal pagamento dei danni di guerra ai paesi colpiti da rappresaglia in conseguenza della lotta di liberazione. Non vi è località colpita da bombardamenti nemici che dia uno spettacolo di devastazione così completa e sistematica come quello che danno le rovine di Attimis, Nimis, Faedis, Forni di Sotto, Barcis, Bordano ecc.

Dopo aver lungamente lottato per superare tenaci ed incomprensibili resistenze, finalmente i ministri progressisti riuscirono a far votare la legge che disponeva che anche questi danni fossero compresi fra i danni di guerra.

Ma ora che la legge è votata che cosa si aspetta per procedere al pagamento almeno parziale? Gli accerta- ma la miseria e le distruzioni ne hanno di ben più impellenti. Bisogna che menti non sono forse ultimati, ma si proceda almeno ad un anticipo che permetta di provvedere alle più urgenti necessità.

La burocrazia ha le sue esigenze, gli uffici preposti, l'Intendenza di Finanza in primo luogo si muovano con ritmo più celere, col ritmo dei bisogni eccezionali, cui si fa fronte con metodi eccezionali.

Una grave deficenza della legge sull'imposta di famiglia nei comuni rurali

Un grave inconveniente e danno dei piccoli comuni si verifica in conseguenza della legge in vigore circa l'imposta di famiglia, legge che la rende spesso inapplicabile ed ingiusta.

Nei comuni rurali si verifica spesso il caso che proprio il più grosso fra i proprietari terrieri del luogo non risulta tassabile perchè non ha la residenza nel comune, ma in città, pur avendo gran parte delle sue ricchezze nel comune rurale e trascorrendovi spesso una gran parte dell'anno. E' questa fonte di grave danno ai piccoli comuni che vengono così privati di quelli che potrebbero essere i loro maggiori cespiti, mentre questi grossi contribuenti essendo colpiti dall'imposta nei comuni urbani riescono spesso ad occultare una parte considerevole dei redditi, più difficilmente accertabili a distanza.

E' desiderabile che la legge venga modificata nel senso che il contribuente sia tenuto al pagamento dell'imposta non nel comune nel quale ha domicilio, ma in quello nel quale ha le sue fonti di reddito, e dei servizi del quale lui, o per lo meno la sua azienda, fruiscono.

Al Bacino della Maina
Come vivono gli operai

Dopo aver percorso la tortuosa, ripida ed anche pericolosa strada che da Ampezzo conduce alla Maina, nel punto che questa sbuca e scende verso la Maina stessa, stà sorgendo l'importante diga del «Lumiei», la quale diga oltre che le acque del Lumiei dovrà trattenere anche quelle del fiume Tagliamento e di un torrente. Questi due ultimi deviati ed incanalati per gallerie, scavate attraverso le montagne alimenteranno il grande bacino.

La grande massa d'acqua trattenuta nel bacino, formerà un vero e proprio lago della capacità di trenta milioni di metri cubi di acqua ed il lago avrà una lunghezza di circa tre chilometri e mezzo e sarà largo circa un chilometro nel punto più spazioso.

Dalla diga poi convoglierà le acque le quali attraverso un dislivello di cinquecento metri acquistando potenza faranno azionare la grande centrale elettrica già in costruzione al «Plan del Sac» a circa tre chilometri da Ampezzo.

Lo spettacolo che dall'alto della strada si presenta alla vista dei cantieri e della diga è impressionante.

Tre Derich dominano con la loro imponenza i due lati dell'abisso di oltre 150 metri, nel fondo del quale tra le roccie opposte, su una lunghezza di varie decine di metri, passa il «Lumiei», sta elevandosi lentamente giorno per giorno la grande diga.

Mi fermo ad osservare lo spettacolo ed anche per orientarmi in questa visione di intricati meccanismi di fili, di corde di acciaio, di tubi, impalcature, passerelle.

Dopo questa prima presa di contatti con «l'Opera» mi accingo ad avvicinare i suoi artefici... e come accade spesso sui posti di lavoro, la vista di un estraneo specie in cantieri così isolati, costituisce una certa curiosità.

Subito circola la voce: vi è nel cantiere un rappresentante sindacale della Federazione; ed ovunque mi rivolgo sento il lin-

(Continua in seconda pagina)

Le trattative per il Contratto Nazionale dei tessili

I bimbi delle tessitrici devono nascere sani e belli

In una pulsante fabbrica tessile le operaie sono al lavoro.

Nel reparto filatura, i fusi girano febbrili, danzando la loro ritmica danza; mentre nel reparto tessitura le spole vanno e vengono frettolosamente sul telaio, facendo udire il loro battito regolare ed assordante.

Curve ed attente, le donne lavorano. Giovani, meno giovani e qualche anziana; bionde e brune ed imbiancate prima del tempo. Qualcuna è bella, qualcuna è brutta. Molte sono piacenti e simpatiche.

Lavorano tutte con molta attenzione, senza parlare, chè il lavoro assordante — caratteristico degli stabilimenti tessili — non favorisce certo le chiacchere.

Eccone una che si china sul telaio, poi si raddrizza, senza poter trattenere una smorfia di dolore, comprimendosi il petto. Osservandola bene, se ne capisce il perchè. E incinta Di quanti mesi? Difficile dirlo. Dal viso stanco, tirato, si direbbe di sette-otto mesi; dal corpo, non ancora sformato, si potrebbe supporre solo di cinque o sei.

Ma ciò che è evidente, è che la giovane tessitrice, futura mammina, soffre. Soffre forse del dolce peso che porta in grembo; soffre certamente del lavoro che compie, nonostante il suo stato.

E ancora, questo suo lavoro non è il più gravoso.

Nel vicino reparto di filatura, un'altra futura mamma pena maggiormente, curva sul «ring», le braccia distese a raggiungere i fili, mentre il ventre rigonfio sussulta al pulsare della grossa macchina alla quale si deve appoggiare.

* * *

Come verranno al mondo questi bimbi delle nostre operaie, delle artefici dei pregiati filati, dei bei tessuti che sono il vanto dell'industria italiana?

Vi sono già, sì, alcuni provvedimenti per le mamme operaie. Uno di questi prescrive per le gestanti, tre mesi di riposo prima del parto e sei settimane dopo.

Ma... questo periodo di riposo, già di per sè stesso assolutamente insufficiente, è pagato solo col 66 % della paga base dell'operaia.

Vediamo un po' ci òche questo significa nella realtà dei fatti.

Il salario che oggi percepisce una operaia tessile è già inadeguato a procurare il minimo necessario per vivere — come quello di tutti i lavoratori italiani. — E una donna incinta, o che allatta, ha assolutamente bisogno di nutrirsi maggiormente e meglio — come è risaputo —, perchè deve nutrire sè stessa e la sua creatura.

TERESA NOCE (*Estella*)

(*Continua in seconda pagina*)

PERCHE' MANCA l'energia elettrica

Si avvicina l'inverno e torna ad aggravarsi — in modo sempre più sensibile — la deficienza di energia elettrica.

E' un problema grave che interessa ogni lavoratore, ogni produttore, ogni cittadino: da esso dipende il pane di milioni di uomini.

L'industria elettrica italiana sorta per iniziative locali nel 1880, appartiene oggi per l'80 per cento a pochi grandi complessi — otto in tutto — controllati da società a carattere esclusivamente finanziario, costituite con il preciso scopo di dare ai soci il controllo di un determinato gruppo di aziende mediante il possesso di un dato numero di azioni.

In ultima analisi, un pugno di uomoni, uomini che finanziarono il fascismo e vollero le guerre imperialistiche, controllano la vita economica italiana.

Un'idea degli illeciti arricchimenti di costoro può essere data dal fatto che fino al '43 le tariffe sono rimaste invariate, mentre diminuiva sempre più il costo di produzione col perfezionamento degli impianti automatici e con lo sviluppo di nuovi impianti.

Gli impianti attualmente esistenti producono ventimila miliardi di chilovattore annui: è necessario elevare tale producibilità da 20 a 30 miliardi di chilovattore annui. A tutt'oggi che hanno fatto gli industriali? Nulla. Da buoni speculatori, essi non investiranno i loro capitali in costruzioni di impianti elettrici — a meno che vengano concessi aumenti notevoli di tariffe. Infatti, pur senza nulla ottenere, gli imprenditori chiesero di poter aumentare le tariffe 15 volte quelle riori all'anteguerra.

Dato il notevole incremento dei consumi per usi civili, tale richiesta avrebbe dato introiti 20 volte superiori alla anteguerra.

Il sabotaggio degli industriali elettrici — mentre altre industrie fanno del loro meglio per riprendere la produzione — paralizza la vita del Paese.

Questo inverno vedremo di nuovo gli stabilimenti lavorare a regime ridotto, diminuire il traffico sulle ferrovie e sulle tranvie, ritorneremo ai turni.

E tutto ciò accadrà perchè i capitalisti dell'industria non hanno fatto riprendere i lavori già iniziati prima della guerra, relativi ad impianti che potrebbero produrre ben due miliardi e ottocentomila chilovattore annui.

Di fronte a questo atteggiamento degli industriali, si impone un solo rimedio: nazionalizzare l'industria elettrica, creando un organismo unico sotto pubblico controllo, che produca e distribuisca razionalmente a prezzi equi, l'energia elettrica, che ricostruisca gli impianti distrutti e sviluppi quelli già esistenti.

ITALO CALLIGARIS

Da alcuni giorni gli operai della S.A.I.C.I. (gestione agricola) sono in agitazione per ottenere gli adeguamenti salariali: eliminazione cioè della sperequazione che esiste tra le paghe agli operai della gestione industriale e quelli della gestione agricola.

COLPI d'obiettivo

"Comprendiamo il livore dei democristiani, che non essendo riusciti, durante la loro gestione a Palazzo Chigi, a fare in tanti mesi ciò che l'on. Togliatti ha saputo fare in un giorno, gridano il crucifige". (da La Voce Repubblicana)

Ci sembra questa la risposta migliore ai rabbiosi e ridicoli colpi di "ping-pong" del Nuovo Friuli.

* * *

La D.C. è in ribasso in tutta Italia. Dopo la sonora sconfitta subita domenica scorsa a Torino, Genova, Firenze. Roma, ecc. ecco ora la notizia di una strepitosa vittoria comunista a Livorno, dove i democristi sono quasi quasi scomparsi dalla scena. Così il popolo italiano risponde alla infausta ed antipopolare politica del demagogico partito di De Gasperi.

* * *

Mentre di settimana in settimana la tiratura e la vendita del nostro giornale vanno aumentando — segno evidente che le masse popolari hanno capito che esso lotta per il loro benessere e la loro emancipazione — ci risulta che il democristo "Nuovo Friuli" è sceso ad una "tiratura" (si badi bene, non vendita) di non molte copie. Segno altrettanto evidente, questo, che i friulani si sono stancati di leggere calunnie e che la loro fiducia nello scudo crociato va sempre più diminuendo. Ma non si disperino i redattori de il "Nuovo Friuli".... Se la vendita di "Lotta e Lavoro" continua di questo passo, ci sarà certamente un posto di fattorino anche per qualcuno di loro.

I. C.

Al Bacino della Maina
Come vivono gli operai

(Continuazione dalla prima pagina)

guaggio familiare del lavoratore. Questioni sui salari, sulle spettanze, sulle condizioni generali, sul funzionamento dei Sindacati, della Camera del Lavoro, sui compiti delle Commissioni interne, sui premi, le contingenze ed anche sulle elezioni sindacali.

Uno dei problemi di maggiore importanza e che sollevò l'interesse generale fu quello del vitto il quale, tenuto conto delle condizioni climatiche e di disagio in cui sono sottoposti questi lavoratori, è veramente insufficiente. L'assegnazione di 350 grammi mensili di materie grasse per persona è irrisoria e non compensa affatto lo sforzo quotidiano del lavoratore.

A questi lavoratori non viene corrisposta alcuna razione straordinaria nè di zucchero nè di carne, come lo fu per molti lavoratori della Provincia di Udine ,mercè l'interessamento della Camera Confederale Provinciale.

Nelle varie cucine di questo cantiere non si conosce nè carne nè zucchero. Sarebbe tempo che le autorità aprano un po' gli occhi e si decidano a permettere che in lavori di questo genere gli operai siano curati un po' di più ad evitare che si ripetano scandali come quello di alcuni mesi fa: nelle vicinanze di Udine furono sequestrati una decina di quintali di granoturco che un'impresa del bacino aveva acquistato per sfamare i propri operai, mentre si lascia che altri centinaia di quintali vengano liberamente immessi nel mercato sotto varie forme e trasformati in dolci ed altri prodotti!

Dall'inchiesta, risultò altresì che non tutte le imprese del bacino trattano con uguale coscienza gli operai; per es. nella baracca ove si trovano alloggiati gli operai della Ditta Nigris piove dentro ed il tetto fa acqua in ogni dove: le più elementari condizioni sanitarie lasciano a desiderare, gli operai dormono su pagliericci di polvere di paglia trattenuta da stracci o pezzi di coperte. Dalla viva voce degli interessati raccogliamo altre lagnanze.

Sono quattro anni che centinaia di operai sono passati attraverso questa «baracca» la quale non è mai stata disinfettata nè riparata nonostante i ripetuti reclami fatti dagli operai alla ditta stessa.

La medesima a quanto pare non ha ancora pagato ai suoi dipendenti la giornata della proclamazione della Repubblica dichiarata festiva per ordine governativo e pagata da tutti gli industriali italiani.

Persino la legna da ardere ed il magazzinaggio della stessa, che serve per fare la cucina degli operai questi sono tenuti a pagarla ,e tutto ciò in mezzo ai boschi! Anche il cuoco che fa la cucina agli operai la Ditta esige sia pagato dagli operai stessi.

I boscaioli dipendenti sempre dalla medesima ditta non si trovano contenti. A parte il fatto che costoro sono sottoposti al contratto stipulato lo scorso anno tra Confederazione Industrie boschive e la Confederazione del Lavoro e che stabilisce come normale la giornata di dieci ore per i boscaioli, il che fa perdere agli stessi le indennità e contingenze sulle due ore oltre le otto per le quali contingenze non sono fissate.

Inoltre costoro lamentano la questione dei bollini della tessera annonaria che la Ditta ritira in precedenza agli operai ogni mese e per la durata di tutto il mese ,cosicchè accade sovente che se un'operaio resta a casa magari ammalato per una quindicina di giorni i bollini di quei giorni che lui non ha lavorato e dei quali non ha usufruito mangiando alla cucina non vengono restituiti. Logicamente bollini da versare dovrebbero essere solo per le giornate lavorative, in pratica invece, vengono trattenuti anche quelli della domenica.

Tra due anni e cioè a lavori ultimati, il bacino entrerà in fuzione e con le sue acque azionerà i tre gruppi della centrale elettrica del «Plan del Sac» dalla quale usciranno 75 mila Kilowat ora di energia che servirà a far azionare numerose industrie essenziali per la ricostruzione del Paese e permetteranno di fare un passo in avanti verso l'affrancamento della Nazione dalla servitù che c'impone il carbone nero.

A. BIER

I bimbi delle tessitrici devono nascere sani e belli

(Continuazione dalla prima pagina)

Perciò, le madri, *tutte* le madri, dovrebbero essere messe in condizione di aumentare le loro entrate, di migliorare la loro condizioni economiche, soprattutto durante gli ultimi mesi della gestazione e i primi di allattamento, che richiedono alla donna uno sforzo fisico superiore, che dovrebbe essere compensato con un maggiore e migliore nutrimento.

Invece, che avviene?

Alla donna lavoratrice viene concesso, sì, un periodo di riposo pagato, prima e dopo il parto, ma, oltre che questo periodo non è sufficiente, durante questo tempo la madre dovrebbe nutrirsi solo al 66 % del normale, perchè pagata solo in questa misura!

Qual'è la conclusione logica di questo inammissibile stato di cose?

Questo: che l'operaia, invece di chiedere il riposo appena compiuto il sesto mese di gravidanza, spinta dalle necessità economiche, cerca di lavorare più a lungo, con grave danno per la creatura che porta in seno.

E, se prende il suo riposo in tempo ,si dibatterà nella stretta della miseria e della fame, non potendo assolutamente far fronte ai suoi aumentati bisogni col suo diminuito salario — ridotto al 66 % della paga base.

Conclusione?

I bimbi delle operaie verranno, vengono al mondo ,già denutriti e deboli. E tra questi fiori del nostro popolo, le malattie infantili e sociali — dalla tubercolosi al rachitismo — falcidieranno un'abbondante messe.

* * *

E' per ovviare, nella misura del possibile, a questo inammissibile stato di cose — inammissibile in un Paese civile, inammissibile nell'Italia repubblicana e democratica, inammissibile per il popolo che ha vinto la sua guerra di liberazione — che la F.I.O.T. ha posto tra le sue rivendicazioni per il nuovo contratto di lavoro, quella di aumentare a 5 mesi il riposo per la madre operaia, tre mesi prima e due mesi dopo il parto, pagati a salario completo.

Ma i signori industriali non vogliono sentire da questo orecchio.

Non possono invocare, gli industriali tessili, per respingere queste sacrosante rivendicazioni delle loro operaie, la mancanza di ordinazioni o di materie prime, la «grave» situazione della loro industria. No. Perchè gli operai tessili, e tutti i lavoratori italiani, sanno benissimo che questa industria è la più florida, che le fabbriche sono oberate di ordinazioni, che le casse degli industriali si impinguono ed accantonano miliardi.

«Ma — dicono questi signori — nell'industria tessile la mano d'opera femminile ha una troppo grande importanza... Si tratta di circa 400.000 operaie, la maggioranza in età di procreare! Dovremmo pagare perciò, alle madri, molto di più che non nelle altre industrie! Perchè dobbiamo proprio cominciare noi a pagare il salario completo durante 5 mesi di riposo?».

E' proprio perchè si tratta di diritti primordiali di una massa di circa 400.000 operaie, che l'organizzazione sindacale tessile insiste perchè questi diritti vengano riconosciuti. Se l'industria tessile occupa delle donne, e delle donne giovani, in età di procreare, come dicono gli industriali — è perchè queste donne giovani rendono, col loro lavoro, fior di profitti ai signori industriali!

L'industria tessile è oggi alla testa di tutta l'industria italiana per la produzione, per l'esportazione, per la qualità. Tutto ciò è dovuto, sì, in parte, all'iniziativa degli industriali, ma anche al lavoro dei nostri tecnici, dei nostri impiegati, dei nostri operai. E soprattutto, per i tessili, delle nostre operaie.

Allora, se l'industria tessile è oggi alla testa dell'industria italiana per la produzione, perchè non deve essere alla testa anche nel progresso sociale?

Perchè gli industriali tessili vogliono essere solo la pattuglia di punta nell'accantonare i miliardi e si rifiutano di esserlo quando si tratta del benessere, della salute, della vita stessa delle loro operaie?

Queste hanno sopportato — come tutte le operaie italiane — 5 anni di guerra, di bombardamenti, di miseria e di fame. Hanno lavorato nelle più dure condizioni di vita e di lavoro, col freddo ai piedi e la fame al ventre; hanno tenuto duro, ma le loro condizioni fisiche se ne sono risentite ed oggi esse non ne possono più.

Non ne possono più, signori industriali, comprendetelo!

E sono decise, nel nome dell'umanità e dei diritti del lavoro, per l'avvenire dei loro figli e nell'interesse stesso del Paese, ad essere loro la pattuglia di punta di tutte le madri italiane nella lotta per la più santa delle rivendicazioni; quella di poter essere madri in condizioni civili e umane.

TERESA NOCE (*Estella*)

Notiziario sindacale

A proposito di trattenute a carico degli operai e impiegati dell'industria

Con decreto l. n. 384 del 18 ottobre 1944 entrato in vigore nella Provincia di Udine il 1. giugno 1945, veniva stabilito che i redditi di lavoro di categoria civile erano esenti dall'imposta di R. M. fino all'ammontare di L. 20.000 annue. I redditi di lavoro superiori a tale importo erano soggetti all'imposta di R.M. sulla somma eccedente le L. 12.000 annue nella misura dell'8,15 % per gli impiegati e del 4,08 % per gli operai.

Con l'applicazione dell'accordo di Milano che stabiliva una indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, tutti, salvo gli apprendisti veniva su avere un reddito superiore a L. 12.000 annue (1667 mensili) per cui venivano tassati per la somma eccedente le L. 1000 mensili (L. 500 quattordicinali, L. 250 settimanali).

Per esempio ad un operaio che percepiva una paga comprensiva dell'indennità di contingenza per 48 ore di lavoro, di L. 1000 settimanali, veniva applicata la trattenuta di R.M. sull'importo di L. 1000 meno 250 (quota esente da R.M.) cioè su L. 750.

Ulteriori disposizioni mantenendo fisse le regole di applicazione di cui sopra portò la percentuale ad 8,40 % per gli impiegati e 4,20 per gli operai.

Quanto sopra è stata modificato con decreto Presidenziale del 27 giugno 1946 n. 87 pubblicato nel supplementó ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 207 del 13 settembre 1946.

Secondo detto decreto a partire dal periodo di paga successivo al 1. ottobre 1946 la trattenuta di R.M. viene effettuata solo per redditi di lavoro eccedenti le L. 96.000 annue (8000 mensili, 4000 quattordicinali, 2000 settimanali). Pertanto all'operaio che percepisce tra paga base e contingenza un salario settimanale inferiore a L. 2000 settimanali (4000 quattordicinali, 8000 mensili) non viene fatta nessuna trattenuta di R.M.

Nel computo del salario agli effetti dell'aplicazione di R.M. si tiene conto della paga base, dell'indennità di contingenza e di altri eventuali emolumenti esclusi gli assegni familiari.

Ai lavoratori che godono una retribuzione mensile superiore alle L. 8000 mensili (4000 quattordicinali, 2000 settimanali) ma inferiore alle L. 9000 mensili (4500 quattordicinali, 2250 settimanali) viene applicata la R.M. nella misura del 2,10 % per gli operai, 4,20 % per gli impiegati sulla somma eccedente le L. 1000 mensili (500 quattordicinali, 250 settimanali).

Così per es.: all'operaio che percepisce L. 2200 settimanali viene applicata la R.M. nella misura del 2,10% su L. 2200 — 250 cioè su L. 1950. Il salario netto dell'operaio in questo caso sarà L. 2200 — 40,95 = L. 2159,05.

Per non danneggiare però i lavoratori che percepiscono un salario lievemente superiore alle L. 2000 settimanali con la trattenuta di R.M., nei confronti di quelli che percepiscono un salario lievemente inferiore alle L. 2000 settimanali e che quindi sono esenti dall'imposta, il decreto stabilisce che per i primi la paga al netto della trattenuta di R.M. non sia inferiore alle L. 2000 settimanali.

Cioè se per es.: l'operaio percepisce L. 2020 settimanali, l'ammontare della trattenuta di R.M. non può superare le L. 20.

Ai lavoratori che godono una retribuzione superiore alle L. 9000 mensili (4500 quattordicinali, 2250 settimanali) inferiore però a L. 10.000 mensili (5000 quattordicinali, 2500 settimanali) viene aplicata la trattenuta di R.M. nella misura del 3,15 % per gli operai e del 6,30 % per gli impiegati.

Per es.: ad un operaio che percepisce L. 2400 settimanali viene effettuata la trattenuta di 3,15 % su lire 2400 - 250 cioè su L. 2150.

Ai lavoratori infine che godono una retribuzione superiore a L. 10.000 mensili (5000 quattordicinali, 2500 settimanali) viene applicata l'imposta di R.M. (sempre sulla somma eccedente le L. 1000 mensili ecc.) nella misura del 4,20 %, di 8,40 per gli impiegati.

Comunicato

Domenica 24 c. m., alle ore 9, avrà luogo nelle Sezioni il convegno mandamentale dei segretari amministrativi.

Gli incaricati dalle Sezioni sono convocati nelle sedi del Partito di capoluogo di mandamento.

—ooo—

Comunicato della Segreteria del Circolo di Cultura "Rinascita,,

Presso la Segreteria del Circolo Cultura «Rinascita» sono disponibili interessanti libri in lingua francese, tra i quali:

- Louis Aragon: *Les yeux d'Elsa;*
- Charles Diego: *Un homme sans l'occident;*
- Jlya Ehremburg: *Cent lettres;*
- Parrot Louis: *Eluard;*
- J. P. Sartre: *L'existentialisme est un humanisme;*
- Tillard Paul: *Mauthausen;*

ecc. ecc.

Chi desiderasse acquistare, mediante prenotazione, i libri, si rivolga alla predetta Segreteria.

—ooo—

Esempi da imitare

Grazie all'attività continua ed instancabile del comp. Bruno Pressacco, responsabile stampa e propaganda della cellula alla quale appartiene, il nostro giornale «Lotta e Lavoro» ha in breve triplicato la diffusione fra i compagni della Cellula dei Casali Papparotti della Sezione di Cussignacco.

In detta Cellula si distribuiscono oggi 150 giornali alla settimana.

—ooo—

Sottoscrizione "pro Federazione,,

Sezione di Cordovado L. 200; Compagni di Mortegliano 645; Compagni di Torre di Pordenone 690; Compagni di Rizzi 1632; Compagni di Manzano 1925; Compagni di Osoppo 330; Compagni di Fiumicello 2565; N. N. 1000; Bruno Bier 500; Sezione di Manzano 909; Mario Roiatti 1000; Federico Mestroni 100; Renato Colletti 100. Totale L. 11.506.

Sottoscrizione "pro Lotta e Lavoro,,

Compagni di Paderno L. 120; N. N. 40; Giuseppe Ullian 100; Giacomo Sardon 100; Leone Zoff 100; Antonio Montagner 100; Angelo Biason 100; Rodolfo Scarel 100; Adelindo Bortolotti 50; Elia Padovan 50; Enzo Battigelli 200; Francesco Tambosso 40; Mario Feruglio 25; Angelo Lena 150; N. N. 100; Bicchierata fra compagni di Paderno 200; Ermes Barazzutti 100; Felice Bonini 100; Ferrovieri Squadra Rialzo 375; Giuseppe Lauretto 20; Michele Tolazzi 80; Un gruppo di compagni di Spilimbergo 360; Compagni di Campolongo al Torre 200. Totale L. 2810.

Sottoscrizione pro famiglia Bortolussi

Alla sottoscrizione «pro famiglia Luigi Bortolussi» — direttore del nostro settimanale — indetta dai giornalisti friulani, continuano ad aderire Enti, associazioni e cittadini.

Totale precedente L. 48.085. Sezione di Travesio-Usago L. 830; Sezione di Fiumicello 2000; Cellula Tranvie S. Daniele 1.032; Angelo Lena 200; Antonio Mora di Sequals 500; Noè Cossarizza di Spilimbergo 500; Mario Canciani 50; Un gruppo di compagni di Castelnuovo che lavorano a Bolzano 400; Glauco 100; Elio De Cecco 100; Sezione di Cervignano 1000; Compagni di Campolongo al Torre 400; Bruno Agostinis 75; Giuseppe Lauratto 40; Sergio Deganis 55; Novelio Bon 50; Bonino 21; Pietro Bianchini 100; Giovanni Magrini 50; Ferruccio Romano 40. Totale lire 55.628.

—ooo—

Prestito per la vittoria della Democrazia

Totale precedente L. 908.000; Sezione di Tolmezzo L. 5.300. Totale L. 913.300

I compagni che fossero ancora in possesso di blocchetti del prestito sono pregati di versarli immediamente all'Ufficio Amministrazione della Federazione.

—ooo—

Sottoscrizione indetta della Cellula "Domini,,

La Cellula Aziendale «Stefano Domini» della S.A.F. si è resa iniziatrice di una sottoscrizione al fine di onorare, con un ricordo, la memoria del fondatore del Partito Comunista Italiano, dell'eroe senza distintivi e medaglie, di Antonio Gramsci.

—ooo—

Prenotazioni tessere "1947,,

Le prime Sezioni a prenotare le tessere per il prossimo anno sono state: Sezione di Cave del Predil, n. 27; Sezione di Forni Avoltri n. 10.

Tutte le Sezioni sono pregate a prenotare in tempo le tessere per il 1947.

—ooo—

Prenotazioni calendari "1947,,

Sezione di Torviscosa n. 100 copie; Sez. di Sedegliano 12; Sez. di Travesio 7; Sez. di Moruzzo 8; Sez. di Buia 11; Sez. di S. Rocco 10; Sez. di Osoppo 1; Sez. di Palmanova 10; Cellula «Ala» 50; Sez. di Toppo 15.

—ooo—

Espulsione

E' stato espulso dalle file del nostro Partito tale Giacomo Bortolossi, per indegnità. Lo stesso è stato pure pubblicamente diffidato a pronunciarsi quale appartenente al Partito Comunista Italiano.

Conferimento del granoturco all'ammasso

Le precarie condizioni alimentari impongono un severo adempimento all'obbligo di conferimento del granoturco all'ammasso.

Gli agricoltori dovranno compiere il loro dovere nell'interesse loro e del Paese.

A carico degli inadempienti si stanno progettando sanzioni di gravità eccezionale.

CIVIDALE

Convegno alla Camera del Lavoro Mandamentale

In data 17 corr. alle ore 10.30 presso la sede della Camera del Lavoro Mandamentale si sono riunite le Commissioni Interne, i Fiduciari d'Azienda e Fiduciari di Categoria del Mandamento per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Elezioni Sindacali;
2) Indennità di contingenza per il Mandamento;
3) Nuove tabelle salari.
4) Varie.

Dopo ampie delucidazioni fatte dai Segretari Del Fabbro Pietro e Fabbris Pietro per i primi due comma dell'ordine del giorno, si addivenne alla votazione ed all'unanime approvazione dei due seguenti ordini del giorno, da inviarsi alla Camera Confederale del Lavoro per conoscenza e perchè provveda in merito.

Per le elezioni Sindacali venne votato il seguente ordine del giorno:

Elezioni sindacali

1) Considerato che, secondo prime disposizioni provvisorie ,emanate dalla Confederale ,per le elezioni Sindacali, per le nomine dei Consigli Direttivi dei Sindacati di categoria nel Mandamento dovevano avere termine entro il 15 corr. ,e che le precise disposizioni in merito alle stesse non sono state portate dalla Confederazione a termine, benchè varie volte promesse:

2) Tenendo presente, che la massa degli operai organizzati del Mandamento di Cividale ,desiderano siano fatte quanto prima, queste elezioni, per far si che essi stessi si nomino i loro rappresentanti in seno ai Consigli Direttivi dei Sindacati stessi, senza attendere oltre dato che gli attuali rappresentanti, da oltre un anno e mezzo sono in via provvisoria.

Dato quanto sopra, Le Commissioni Interne e i Fiduciari d'Azienda e i Fiduciari di Categoria ,invitano la Confederale a dare precise disposizioni in merito entro la fine del corrente mese, avvertendo che se passato tale termine ,non pervenisse a questa Mandamentale disposizioni riguardo l'immediato inizio delle elezioni, questa Segreteria in unione con il Comitato elettorale, e secondo disposizioni ricevute dalle Commissioni interne, Fiduciari d'Azienda e dai Fiduciari di Categoria ,passerà immediatamente alle sudette, procedendo nel modo più conforme alla sua intesa.

Per la indennità di contingenza venne votato il seguente ordine del giorno:

Indennità di contingenza

Commissioni Interne, Fiduciari d'Azienda e Fiduciari di Categoria del Mandamento di Cividale, riunitisi il giorno 17 novembre, presso la Camera del Lavoro Mandamentale, fanno proprio l'ordine del giorno, approvato dalle maestranze del Sacilese in merito alla contingenza, a danno mandato alla Camera Confederale del Lavoro perchè non oltre il 20 corr. venga stabilita la contingenza in Provincia, e che la medesima sia parificata in tutta la Provincia, in caso diverso le maestranze si asterranno dal lavoro.

SPILIMBERGO

La nuova amministrazione comunale all'opera

IL LAVATOIO...

Hanno avuto inizio i lavori di costruzione di un nuovo lavatoio, adiacente a quello vecchio, in via Barbacane. Dett. lavatoio, oltre ad essere comodo sarà anche coperto ,sicchè le nostre donne potranno usufruire di esso anche durante il cattivo tempo.

... E LA MENSA COMUNALE POPOLARE

Hanno avuto inizio anche i lavori per l'adattamento a locale da mensa di una ampia sala sita nelle caserme. La nuova mensa sarà dotata di un locale ampio e moderno ,con stanze separate per coloro che, lavorando a Spilimbergo ed avendo l'abitazione fuori di esso, intendono consumare i pasti ogni giorno.

Vediamo con piacere che la nuova amministrazione Comunale si è messa alacremente all'opera. Ad essa buon lavoro.

Osoppo

Lettera aperte dell'A.N.P.I.

In risposta alla di lei nota n. 5099 di prot. del 2 c. m.; Inviamo nuovamente la richiesta per ottenere in comunione con tutte le altre organizzazioni del paese, che a loro volta hanno pur esse presentato domanda, la sala ex negozio Di Toma.

Se nonostante il desiderio di cittadine e cittadini avremo ancora risposta negativa preavviseremo le autorità competenti onde inscenare democraticamente una manifestazione pubblica contro la presa di posizione assunta.

Assemblea di Partito

Le Sezione del P. C. I. riunitasi in assemblea staordinaria per eleggere il nuovo Comitato Direttivo ha democraticamente eletto i compagni: Quintino Andreuzzi a Segretario politico; Valentino Trombetta a Segretario Amministrativo; Antonio Pellegrini all'Organizzazione; G. B. Pellegrini alla Stampa e Propaganda; Raffaele Picco; Rosario Scanduzza; Eno Pellegrini agli altri incarichi.

Interrogativi

Chi si è permesso di levare la croce messa a suo tempo sulle sepolture dei cugini Teso fucilati dai nazifascisti nel giugno del '44?

Forse il cristianissimo don?...

Ad ogni modo il popolo di Osoppo l'ha ricollocata deprecando l'atto degno di una mentalità settaria e tutt'altro che cristiana.

Nimis

La strada di Chialminis

Nella seduta del 17 corr. il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la classificazione tra quelle comunali della strada di Chialminis.

E' stata in tal modo accolta una giusta aspirazione di quella laboriosa e tenace popolazione che, dopo la prima guerra mondiale, ha costruito la strada che la unisce al capoluogo si può dire soltanto a sue spese e soltanto col suo lavoro.

Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha approvato un progetto di sistemazione della strada cui ci riferiamo. Il progetto è stato approntato dall'Ente per l'Economia Montana di Udine. La spesa prevista è di oltre L. 1.200.000.

Pagare almeno un anticipo sui danni di guerra

Qualche tempo addietro un provvedimento del Governo è venuto, finalmente, a ridare tranquillità e fiducia alle popolazioni di quei Comuni che, come il nostro, sono stati oggetto delle barbare rappresaglie nazi-fasciste. I danni causati dalle rappresaglie stesse vengono considerati danni di guerra (come avrebbe potuto essere diversamente?) e perciò risarcibili.

Abbiamo detto che il provvedimento è venuto a ridare tranquillità e fiducia alle popolazioni interessate. E sta bene. Sarebbe tuttavia necessario ed urgente che il Governo trovasse i mezzi per corrispondere almeno degli anticipi ai sinistrati bisognosi. Questi, in tal modo, oltre che portare a termine la ricostruzione delle loro case, potrebbero provvedersi di quanto loro abbisogna in fatto di suppellettili e di indumenti.

Comprendiamo le difficoltà in cui il Governo si dibatte, specialmente per quanto si riferisce alle finanze. E' però necessario che esso trovi mezzi per venire incontro alle popolazioni che più hanno sofferto e che hanno perduto assolutamente tutto.

Serenata ai signori della D. C.

«Alte ragioni di Stato», voi dite, sarebbero state invocate dal «bambino terribile» a sostegno della sua tesi sulla questione dei sussidi. Chiamatele come volete, quelle ragioni. Dovreste però riconoscere di non essere stati capaci di dimostrare che non si trattava di ragioni dettate da un senso profondo di giustizia.

Ma, che cosa ne sapete voi di giustizia?

Dite di aver fatto «rimangiare», voi, al «bambino terribile» il suo «progetto». Come siete bene informati! Eppure voi li bazzicate molto, in Prefettura, gli uffici dei cavalieri e dei commendatori vostri compari...

Dunque i disoccupati, qui da noi, esistono soltanto nella «fantasia» di «colui che fa le bizze». Bravi ,perbacco! Lo dite senza neppure accorgervi che vi date la zappa sui piedi... Se disoccupati sapessero che voi li ignorate e che, anzi, li negate addirittura, quanti calci nel sedere vi darebbero!

Ricostruire la casa all'ex maresciallo filo nazi-fascista che ha soldi, pensione e stipendio è un'offesa ai poveri che (bontà vostra!) sarebbero molti anche a Nimis. Ammettiamo che tutto ciò sia vero. Se egli fosse dei vostri, però... Suvvia ,che ne direste dell'ex maresciallo filo nazi-fascista, ecc., ecc. se egli, invece di schierarsi a sinistra ,avesse capeggiato le vostre schiere?

Avete domandato un'inchiesta, dite. E' vero. Che vi è stata «prontamente accordata. Non è vero. Non vi fate neppure scrupolo di cambiare le carte in tavola. Già, gli è che voi non sapete neppure dove stia di casa quella cosa che si chiama scrupolo...

Possibile che non abbiate capito che il Sindaco ha fatto ritagliare il vostro articolo, e l'ha fatto appiccicare agli albi, perchè qualcuno almeno lo leggesse? Tra, voi, infatti, (fatti uomini per bene, s'intende) chi c'è che si abbasserebbe a fare il giornalaio, come facciamo noi?

Il compagno Fabretti non ha affatto pensato che voi poteste offendervi quando vi ha chiamati col vostro nome. Egli vi conosce troppo bene, egli sa che faccia avete.

Avete deciso di berci sopra? Bravi! Ci beviamo sopra anche noi, se non vi dispiace. Non però per aspettare, bevendo, di sapere da quale parte sono schierati i... Questo lo sappiamo già, da molto tempo.

Cisterna

I contadini e la Federterra

Il delegato dei 144 organizzati alla Federterra di Cisterna nel Congresso Provinciale della stessa ha portato il desiderio dei contadini di quella località reclamando che venga posto un serio controllo alla produzione di concimi chimici tanto necessaria alla nostra agricoltura per stroncare ogni speculazione ai mercatoneristi e che, pertanto, sia fissato un prezzo unico a tutti i fertilizzanti sulla base del costo di produzione.

Inoltre lo stesso delegato ha invitato la Federterra ad intervenire presso gli organi superiori affinchè si stabiliscano dei prezzi convenienti agli attrezzi agricoli.

I contadini, ha continuato il delegato si domandano: perchè ai contadini si tariffano i prezzi dei loro prodotti mentre i grandi industriali vendono ai contadini a prezzi non controllati e spesso speculativi?

Tarvisio

I risultati elettorali

Martedì mattina 12 c. m. si è avuto a Tarvisio il primo risultato delle elezioni amministrative che hanno dato la vittoria ai democristiano - qualunquisti con qualche socalista; o, per esser più esatti, a neppure ventiquattro ore dalla proclamazione ufficiale dei risultati ,i componenti la compagine vincente hanno dato la prima prova di quanto intendono fare.

Era stato assunto da qualche giorno e lunedì aveva iniziato il suo servizio in un pubblico locale un giovane da tempo disoccupato. Il giorno seguente il giovane veniva licenziato. Motivo? Parente di un candidato appartenente alla lista perdente!

Sembrerà strano, anzi stranissimo, eppure in quel localetto frequentato dai buoni demo-cristiani del luogo e dai loro buoni camerati fascisti quel ragazzo poteva sviare la clientela.

Ma perchè tanti timori?

Forse discorsi che solo fidatissime orecchie possono ascoltare sono molto loschi e con questo nobile gesto si è voluto dare una prova. E non sarà strano, dopo un sì brillante esordio, che prove del genere debbano ripetersi.

Certo che se i buoni demo-cristiani evangelica «non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso», dovrebbero riflettere leggendo i recenti risultati delle amministrative nei grandi centri. Ma noi non siamo così cattivi come i buoni democristiani di Tarvisio.

—ooo—

Campolongo al T.

Iniziativa del comp. Zoratto

Per iniziativa del comp. Rinaldo Zorat sono ste raccolte fra i compagni di Campolongo al Torre Lire 400 in favore della famiglia Bortolussi e Lire 200 per il giornale «Lotta e Lavoro» del quale Luigi Bortolussi fu il fondatore.

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine